

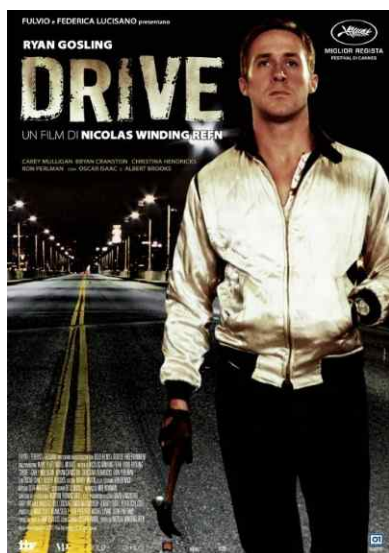
DRIVE

Diretto da Nicolas Winding Refn

Interpreti: Ryan Gosling, Carey Mulligan, Bryan Cranston

Durata: 100 minuti, colore

USA, 2011



Nona pellicola del quarantenne danese Nicolas Winding Refn, che ha conquistato il Premio per la Miglior Regia al 64° Festival di Cannes.

Ambientato nella multi-etnica Los Angeles, il film parte spingendo a tavoletta con la lunga sequenza prima dei titoli di testa di un furto, fuga, inseguimento, scanditi da musiche martellanti, dove il sobrio conducente avvolto nel suo bomber feticcio tiene a bada la tensione con il rombo del propulsore in uno degli incipit cinematografici più adrenalinici degli ultimi anni. Minuti carichi di tensione, che offrono uno spettacolo eccitante, creato prevalentemente con l'uso suggestivo del sonoro.

Per il guidatore taciturno senza nome, stuntman e meccanico di giorno, rapinatore di notte sembra aprirsi un futuro da pilota grazie a Shannon e all'investimento di una coppia di criminali.

Ma prima di iniziare a calcare i circuiti si invaghisce della dolce vicina di casa Irene. Ed è proprio l'incontro con quest'ultima e suo figlio Benicio, a scombussolare la vita del giovane autista, il quale, deciso ad aiutarne il marito pregiudicato Standard indebitato con la mafia fino al collo, finisce per trovarsi in una situazione che lo vede costretto a usare la violenza per chiudere a modo suo una faccenda legata ad una complessa guerra tra malavitosi.

Silenzioso e glaciale, il kid del film, solitario cavaliere senza nome, attraversa la notte, la città e la vita. E noi lo seguiamo sul sedile del passeggero, ipnotizzati dallo stile e impressionati dai gesti profondi e taglienti come rasoi. Che siano quelli, dolcissimi, rivolti alla donna di cui si è innamorato e al figlioletto di lei; quelli dolenti e dolorosi di quando è costretto a farsi da parte; quelli precisi e millimetricamente calcolati di quando è al volante; quelli di ancestrale e spietata violenza, che esplodono quando il corso degli eventi lo mette all'angolo e lo costringe alla difesa di una vendetta che è protezione dei suoi amori.

Il regista sembra voler tratteggiare il profilo di un nuovo supereroe metropolitano, un oscuro giustiziere buono che invece del mantello indossa come in un rituale guanti da guida e giubbotto con stampato uno scorpione. Animale amante degli angoli bui e predatore di topi di fogna, dettaglio iconografico su cui indugiano allusivamente le inquadrature.

La regia eclettica e le prove sontuose degli interpreti fanno di Drive un film unico nel suo genere che mescola con grande autorialità il noir all'americana con gli stilemi del cinema europeo. Eccezionale e imperdibile. Un gioiello. *(Luigi Bontempi)*

FILM INVISIBILI: Lunedì 17 marzo 2014

Via sacchi, 63 – Torino – ore 20,30

INGRESSO LIBERO